

Nota metodologica

Introduzione

L'indagine sulle "Biblioteche pubbliche e private" è stata realizzata nell'ambito di una stretta collaborazione istituzionale, sulla base del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi della cultura", sottoscritto dall'Istat, dal Ministero della Cultura (MiC), dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

La rilevazione, di tipo censuario, è stata condotta mediante la compilazione di questionari online da parte dei responsabili delle singole unità incluse nella lista di partenza. L'indagine ha riguardato tutte le biblioteche, pubbliche e private, aperte al pubblico nel 2025 e accessibili a un'utenza esterna, con esclusione delle biblioteche universitarie e scolastiche.

Il Ministero, le Regioni firmatarie del Protocollo e le Province autonome di Trento e Bolzano, oltre a condividere la progettazione dei contenuti informativi rilevati attraverso il questionario, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo dell'indagine attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU)¹ attraverso l'ufficio "Area di attività per l'accesso alle informazioni bibliografiche e per l'Anagrafe delle biblioteche italiane", in virtù di uno scambio continuo di informazioni e dati, ha altresì consentito l'aggiornamento della lista delle biblioteche e l'allineamento delle informazioni anagrafiche.

Il questionario, articolato in più moduli, rileva le caratteristiche strutturali e funzionali delle biblioteche, nonché il patrimonio documentale posseduto, il personale impiegato, i servizi erogati e le attività svolte, gli aspetti organizzativi, i rapporti di collaborazione e partenariato con altre istituzioni del territorio e il grado di accessibilità delle strutture alle persone con disabilità fisiche, motorie o cognitive. Per l'edizione 2025, il questionario ha inoltre consentito di approfondire alcuni aspetti relativi ai contenuti e ai servizi digitali offerti dalle biblioteche, nonché di rilevare l'opinione dei rispondenti sulle principali sfide che il settore sarà chiamato ad affrontare in futuro.

La popolazione di riferimento

L'indagine ha per oggetto tutte le biblioteche pubbliche e private che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli e/o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità.

Ai fini dell'indagine sono considerate eleggibili le biblioteche:

- a) di pubblica lettura, cioè le biblioteche che rispondono ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario (Standard ISO 2789);
- b) specializzate, cioè le biblioteche che si rivolgono a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie;
- c) di conservazione, cioè le biblioteche che assicurano l'acquisizione e la conservazione del materiale bibliografico e dei documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione;
- d) di aziende o enti di ricerca purché offrano servizi anche al pubblico esterno;
- e) di istituti ecclesiastici che siano aperti e fruibili anche all'utenza esterna;

¹ L'ICCU è l'ente del Ministero della Cultura (MiC) che ha lo scopo principale di coordinare, promuovere e gestire il catalogo e la rete del servizio bibliotecario nazionale.

Sono invece escluse dalla rilevazione:

- a) Le biblioteche scolastiche pubbliche e private;
- b) Le biblioteche di Università statali e di Università private;
- c) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale digitale;
- d) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale audiovisivo e multimediale;
- e) Le biblioteche non aperte al pubblico, riservate esclusivamente ad un'utenza interna, cioè le biblioteche che consentono esclusivamente una fruizione privata del patrimonio posseduto;
- f) Le biblioteche che non dispongono di modalità organizzate di conservazione, gestione e fruizione del materiale, nonché quelle prive di un sistema di inventariazione e catalogazione e di servizi al pubblico.

Il modello di indagine

L'Istat ha condotto la rilevazione, a carattere censuario, tra marzo e luglio 2026.

Ai direttori e ai responsabili delle quasi 10 mila biblioteche pubbliche e private incluse nella lista di partenza, sono state trasmesse, mediante una lettera firmata dal Presidente dell'Istat e inviata per posta ordinaria, posta elettronica certificata (PEC) e-mail, le credenziali di accesso al questionario online e la relativa password. Il questionario risultava, ove possibile, parzialmente precompilato sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già disponibili.

L'elenco delle strutture presenti nella lista di partenza è frutto:

- i) delle rilevazioni Istat condotte nelle edizioni precedenti (2020, 2021, 2022 e 2023);
- ii) degli aggiornamenti segnalati dall'ICCU in base ai dati presenti nell'“Anagrafe delle biblioteche italiane”;
- iii) delle integrazioni fornite dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione;
- iv) di ricerche effettuate tramite le principali fonti informative pubbliche.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-MiC-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico - composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti coinvolte - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

La Provincia autonoma di Bolzano, attraverso l'Ufficio provinciale di statistica (ASTAT), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali relativi a una parte delle biblioteche rilevate nell'ambito del proprio monitoraggio annuale. Le restanti biblioteche della provincia hanno invece partecipato alla rilevazione mediante il questionario online predisposto dall'Istat².

L'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (Ispat) ha svolto autonomamente la raccolta dei dati relativi alle biblioteche presenti nei propri territori adottando lo stesso questionario utilizzato dall'Istat e inviando i dati al termine della rilevazione.

² Delle 269 biblioteche della provincia di Bolzano rilevate, 88 hanno compilato il questionario online Istat. Per le restanti strutture, che hanno utilizzato un questionario non coincidente con quello dell'Istat, una volta acquisiti i dati, si è proceduto alla transcodifica delle informazioni. Nei casi in cui una determinata informazione non fosse stata rilevata dal monitoraggio provinciale, il relativo valore è stato registrato dall'Istat come mancante (“*Dato non disponibile*”).

Gli esiti della rilevazione e il trattamento dei dati

La lista iniziale delle strutture oggetto di rilevazione conteneva 9.963 unità.

Al termine della fase di raccolta dei dati, sono risultati “inevase”, cioè non contattate, 265 biblioteche, pari al 2,7% delle unità contenute nella lista iniziale.

Considerando l’insieme delle unità “risolte” - composto dalle unità “eleggibili” (cioè dotate dei requisiti previsti per l’appartenenza alla popolazione di riferimento) e “non eleggibili” (ad esempio: errori di lista, duplicazioni, strutture prive dei requisiti previsti dalla definizione di biblioteca adottata, strutture non aperte al pubblico nell’anno di riferimento, strutture momentaneamente o definitivamente chiuse, etc.) - per le quali è stato possibile raccogliere le informazioni previste, si è raggiunto complessivamente un tasso di risposta pari al 97,3%.

Sulla base delle informazioni raccolte e a seguito della validazione dei dati rilevati sono risultate eleggibili e aperte al pubblico nel 2025 8.883 unità (pari al 89,2% della lista iniziale), alle quali si riferiscono i primi risultati riportati nelle tavole.

I dati delle strutture aperte sono stati sottoposti a check da parte dell’Istat, per l’individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In questa fase sono stati effettuati esclusivamente interventi di correzione di tipo deterministico, limitati alle mancate risposte parziali e agli errori riconducibili a incoerenze logiche, ossia a incompatibilità tra le informazioni fornite. Tali errori sono stati individuati ed eventualmente corretti mediante controlli di coerenza e di range, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili dello stesso questionario o con i dati forniti dai medesimi rispondenti nelle precedenti edizioni della rilevazione.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica conferma e testimonia l’importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l’esito dell’indagine.

Avvertenze

Simboli convenzionali

Linea (-):	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
Quattro puntini (....):	quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..):	per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti operati automaticamente dal processo di elaborazione dei dati, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale e/o orizzontale della stessa tavola.

Ripartizioni geografiche

Nord

Nord-ovest:	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia
Nord-est:	Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
---------	--------------------------------

Mezzogiorno

Sud:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole:	Sicilia, Sardegna